

La Comunità montana Cigno Valle Biferno ha in corso i lavori di recupero, risanamento e sistemazione delle aree destinate a verde pubblico in vari Comuni per un importo di 217.895,75 euro (finanziamento CIPE) e inoltre:

- interventi di recupero e valorizzazione di sentieri attrezzati con stazione didattico-ricreativa nel bosco di Montorio nei Frentani per un importo di 150 mila euro (finanziamento CIPE);
- interventi di recupero e valorizzazione di sentieri attrezzati e ripristino viabilità per un turismo rurale a Morrone del Sannio per un importo di 368.500 euro (finanziamento CIPE);
- interventi di valorizzazione e recupero di sentieri attrezzati e laghetti naturali con centro direzionale e informativo per il turismo rurale a Provvidenti per un importo di 300 mila euro (finanziamento CIPE).

La Comunità montana “Molise Centrale” ha di recente avviato interventi di forestazione protettiva in agro di Pietracupa (40 ettari), cure colturali ai rimboschimenti in agro di Castellino del Biferno (10 ettari) ove su 5 ettari si è proceduto anche a migliorare e potenziare il vivaio forestale comunitario.

Il CFS Coordinamento provinciale di Campobasso ha, altresì, in corso interventi per un importo di 320 mila euro per interventi selvicolturali e rimboschimento in ambito montano (Guardialfiera, Montemitro, Sant’Elia a Pianisi, Boiano e S. Massimo).

Il CFS Coordinamento provinciale di Isernia ha effettuato, nel corso dell’anno, interventi per un importo di 213.664,01 euro per il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale. La Comunità montana “Trigno Medio Biferno” ha, altresì, in corso 3 interventi di sistemazione idraulico forestale per un importo di 1,5 milioni di euro.

E’ proseguita, nel periodo indicato, l’azione di prevenzione, vigilanza e avvistamento degli incendi boschivi, condotta dalle Comunità montane in collaborazione con il CFS, a cui è demandata l’azione di spegnimento, anche per il 2005 si è registrato, in concomitanza di favorevoli condizioni ambientali, un calo del fenomeno in termini di numero di incendi e di superficie percorsa dalle fiamme.

Gli interventi, per la cui esecuzione il CFS si avvale di due Centri operativi (Campobasso e Isernia), orario H 24, con l’organizzazione di squadre di braccianti agricoli suddivisi in più turni in modo tale da coprire la fascia oraria 10,00/21,30 e l’ausilio di due elicotteri per gli avvistamenti, hanno comportato una spesa pari a 1.569.76 euro.

La Comunità montana “Trigno Medio Biferno” ha ultimato gli interventi volti a soddisfare le esigenze idriche necessarie allo spegnimento (recupero sorgenti, realizzazione vasconi e sistemazione laghetti), per un importo pari a 500 mila euro.

**Servizi in montagna**

Tutte le iniziative finanziate tramite il Fondo regionale per la montagna e in atto presso le Comunità Montane sono concluse nella primavera 2006 e si possono riassumere nella seguente tabella:

Tabella 1.9 – Quadro delle iniziative per il mantenimento dei servizi

Comunità montana	Iniziative	Importo
Alto Molise	Iniziative socio-ricreative ed assistenziali anziani e bambini	44.176,72
	Iniziative ed attività varie, socio-ricreative, culturali, turistiche e fisioterapiche	20.512,50
	Potenziamento e miglioramento gestionale (strumentazione, attrezzature per servizi, formazione e protezione civile)	45.900,72
	Imprenditoria giovanile, cooperazione, <i>meeting</i> , corsi	47.352,53
Cigno Valle Biferno	Gestione discarica controllata RSU, manutenzione impianti elettrici comunali, pubblica illuminazione, pulizia e lavaggio cassonetti. Raccolta differenziata e discarica intercomunale	400.000,00
	Funzionamento sportello unico delle attività produttive	20.000,00
	Prevenzione del disagio giovanile e la riduzione del fenomeno di fallimento e dispersione scolastica	6.990,00
	Completamento canile comunitario e lotta al randagismo	20.000,00
	Interventi a favore soggetti portatori di <i>handicap</i> e <i>handicap grave</i>	37.767,60
	Progetto "Sistema integrato di servizi a sostegno della famiglia e servizi di animazione socio-educativa"	15.722,00
	Del Fortore Molisano	Politiche sociali e socio assistenziali (tossicodipendenza, infanzia e adolescenza, disabili ecc.)
Del Volturno	Interventi ai sensi della legge 285/1997 per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	7.273,00
Molise Centrale	Gestione servizio verde pubblico e manutenzione strade	157.157,13
	Stazione ecologica attrezzata per lo smaltimento RSU	258.228,45
Monte Mauro	Azione positiva integrata di protezione e tutela minori	7.210,00
	Educazione alla salute	6.180,00
Sannio	Assistenza e vita di relazione in paese	7.630,00
	Trasporto locale e collegamento frazioni	10.900,00
	Assistenza e integrazione sociale dei soggetti in situazione di <i>handicap</i>	22.209,84
Trigno Medio Biferno	Rete di servizi per l'infanzia e l'adolescenza (laboratori espressivi, supporto obbligo formativo, orientamento studio e lavoro)	3.038,29
	Contrasto a situazioni di disagio e crisi psicosociale	38.000,00

Le Comunità montane di Agnone e Boiano, in collaborazione con il CFS, hanno curato l'assistenza ai gruppi scout e il soccorso sulle piste di sci ove ultimamente si è proceduto anche con interventi di messo in sicurezza (181.654 euro).

E' in funzione presso quattro Comunità montane il Sistema Informativo della Montagna (SIM), sportelli per le certificazioni catastali e presso la Comunità montana "Monte Mauro" il Servizio di gestione associata impianti depurazione comuni comunitari (382.367 euro per cinque anni) nonché il servizio associato raccolta differenziata RSU nei Comuni aderenti.

#### ***Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna***

E' proseguita per il sesto anno, l'attività "Cultura che nutre: comunicazione ed educazione alimentare" curata direttamente dall'Assessorato alle politiche agricole e forestali nell'ambito del programma interregionale comunicazione, con particolare riferimento ai percorsi storici dei prodotti, alle nicchie ecologiche, alla qualità dei prodotti e alle problematiche legate alla diffusione degli organismi geneticamente modificati. Il progetto ha coinvolto, per il 2005/2006 4.000 alunni di scuole elementari e medie, distribuiti in 300 classi, impegnato 330 insegnanti appartenenti a 39 Istituti di cui 32 operanti in ambito montano e comportato una spesa di 450 mila euro.

Le Comunità montane, pur in presenza di limitate risorse, hanno completato i programmi avviati nell'anno precedente volti al recupero immobili a fini educativi e culturali, alla valorizzazione delle tradizioni locali nonché alla promozione culturale come di seguito:

**Tabella 1.10 - Iniziative riguardanti la diffusione della cultura di montagna**

Comunità montana	Iniziative	Importo
Centro Pentria	Recupero fabbricato da destinare a biblioteca comunale	52.176,81
Cigno Valle Biferno	Iniziative nel campo sociale, culturale, ricreativo, ecc.	37.140,56
Del Fortore Molisano	Valorizzazione tradizioni locali (festa bicentennial del grano a Ielsi )	4.121,21
Del Volturno	Promozione di manifestazioni, eventi, iniziative culturali, ricreative e di spettacolo;	47.960,00
Monte Mauro	Promozione culturale, sociale, sportiva, ricreativa. Eventi collegati alla cultura croata	3.545,96
	Promozione culturale, sociale, sportiva, ricreativa manifestazioni culturali protezione dei minori educazione alla salute	44.805,17
Sannio	Attività in grado di elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali	8.720,00
Trigno Medio Biferno	Manifestazioni volte ad elevare il grado culturale e a perpetuare le tradizioni locali (fienagione, trebbiatura ecc)	24.306,65

In quattro Comunità montane sono stati organizzati e si sono tenuti corsi specifici per aspiranti raccoglitori di funghi e di salvaguardia ambientale.

La Regione, direttamente e in collaborazione con le strutture scolastiche regionali e locali, si è adoperata ed ha finanziato il necessario per il funzionamento della scuola media di Capracotta (nelle tre classi distinte) evitando pluriclassi o il trasporto degli alunni in paesi vicini con conseguenze immaginabili nel periodo invernale (Capracotta è infatti situata a m.1416 sul livello del mare).

Per quando attiene lo sviluppo del turismo ed il potenziamento delle strutture ricettive sono in fase di ultimazione gli interventi contemplati dalla Misura 4.6 – Azione 1 e 2 del POR Molise 2000-2006 che prevede aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e del turismo rurale, soprattutto nei territori ricadenti nelle zone montane e nell'area molisana attigua al Parco nazionale Abruzzo, Lazio e Molise; le risorse impegnate ammontano a 6,6 milioni di euro.

Anche le Comunità montane hanno in fase di ultimazione iniziative nel settore come di seguito indicato:

Tabella 1.11 – Iniziative riguardanti il turismo in montagna

Comunità montane	Iniziative	Importo
Alto Molise	Miglioramento igienico sanitario abitazioni rurali ai fini della ricettività	100.028,72
	Promozione turistica ( <i>depliant</i> s, cartellonistica, pannelli, ecc)	39.475,46
	Valorizzazione e promozione prodotti tartufigeni e agroalimentari	7.630,00
Centro Pentria	Parco attrezzato comunale nel comune di Castelpizzuto	52.176,81
	Valorizzazione area interesse storico paesaggistico-ricreativo	52.176,81
	Recupero e ristrutturazione lavatoio comunale	52.176,81
Cigno Valle Biferno	Progetto costruzione di un percorso ciclabile in agro del Comune di Ripabottoni	103.292,00
	Valorizzazione e conservazione area naturalistica limitrofa al lago di Guardialfiera	264.704,20
Del Fortore Molisano	Valorizzazione e conservazione ambientale sponda Ovest lago di Occhito	68.000,00
	Realizzazione area turistico ricreativa località Cerreto in agro di S. Elia a Pianisi	70.000,00
	Valorizzazione sito pertinenziale santuario "S Maria della strada" in agro di Matrice e pubblicazione guida turistica	60.000,00
	Valorizzazione sito comunale "Fonte Jana-C.da Civitillo- in agro di Jelsi	45.000,00
Del Volturno	Valorizzazione naturalistica di sentieri della Valle del Volturno; catalogazione, manutenzione straordinaria, realizzazione segnaletica e aree attrezzate per la sosta	66.472,00
Matese	Riqualificazione ambientale parchi comunali	32.200,61
	Recupero Torre Palazzo Marchesale a San Giuliano del Sannio	29.727,32
Monte Mauro	Valorizzazione emergenze turistiche e manifestazioni di rilevanza turistica	15.958,52
Sannio	Promozione dello sviluppo turistico "nel cuore del Sannio tra natura e tradizioni"	63.170,20

Si segnala infine l'adesione, nel 2005, della Regione al Consorzio per la gestione del "Giardino della flora appenninica di Capracotta" cui fanno parte il Comune di Capracotta e l'Università del Molise e il cui decollo può rappresentare una vera opportunità, dal punto di vista turistico-naturalistico, per l'intero Alto Molise e in ultimo l'adesione della Comunità montana "Alto Molise" al progetto sperimentale per la formazione di operatori ambientali da utilizzare nel proprio ambito territoriale.

***Buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani.***

Presso le Comunità montane di Venafro, Casacalenda, Trivento, Agnone, Campobasso e Frosolone è in corso di definizione l'iter per il finanziamento (importo 535 mila euro) di interventi a carattere pilota volti alla valorizzazione delle biomasse a fini energetici.

### 1.1.12 Regione Piemonte

#### *Assetto istituzionale e legislativo*

La competenza in materia di politiche per lo sviluppo della montagna è affidata all'Assessorato sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo presso cui opera la Direzione regionale economia montana e foreste e nello specifico il Settore economia montana.

La Regione Piemonte ha dato attuazione alla legge 31 gennaio 1994 n. 97 "Nuove disposizioni per zone montane" con la legge regionale 2 luglio 1999 n. 16 "Testo unico delle leggi sulla montagna", modificato con legge regionale 22 luglio 2003, n. 19, (modifiche alla legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - Testo unico delle leggi sulla montagna) con la quale si è provveduto ad adeguare le disposizioni contenute nella legge regionale 16/1999 ai principi stabiliti dal DL.vo 267/2000, in armonia con quanto previsto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione).

La normativa ha ripartito il territorio montano (in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale) in 48 zone omogenee (Comunità montane). All'interno di queste zone omogenee sono state individuate 3 fasce altimetriche e di marginalità socio-economica così classificate: classe 1 (alta marginalità), classe 2 (media marginalità), classe 3 (moderata marginalità).

#### *Risorse finanziarie*

La copertura finanziaria della LR 16/1999 e successive modifiche ed integrazioni è assicurata dal Fondo regionale per la montagna, che è costituito:

- da una quota del 20 per cento di quanto accertato dalla Regione a titolo di addizionale sul consumo del gas metano, oltre ad eventuali altri stanziamenti a carico del bilancio regionale;
- dalla quota del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 97/1994 ed eventuali altre risorse specificatamente destinate allo sviluppo della montagna derivanti da trasferimenti dello Stato.

Il Fondo è così ripartito: il 70 per cento alle Comunità montane, una quota non superiore al 10% è destinata ad azioni di iniziativa della Giunta regionale, la quota residua viene infine utilizzata per il finanziamento dei progetti integrati presentati dalle Comunità montane singolarmente o d'intesa fra loro, coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale, demografico ed occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

La dotazione finanziaria del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2006 è pari a 17,9 milioni di euro, di cui 15,5 milioni di euro di risorse regionali e 2,4 milioni di euro assegnati a valere sul Fondo nazionale montagna.

Oltre al Fondo regionale per la montagna, il bilancio regionale per l'anno 2006 prevede di assegnare alle Comunità montane le seguenti risorse finanziarie:

- 2,2 milioni di euro per il finanziamento degli interventi previsti nei programmi operativi annuali, strumento programmatico mediante il quale viene realizzato il piano pluriennale di sviluppo socio-economico. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione;
- 0,66 milioni di euro a titolo di contributo regionale per le spese di funzionamento degli Uffici;
- 4,6 milioni di euro, aggiuntivi al finanziamento dei progetti integrati riservati alle Comunità montane, in tutto o in parte escluse dalla zonizzazione Obiettivo 2, nella cui area venga riscontrata la conformità ai parametri che determinino l'eleggibilità all'Obiettivo 2, di cui al Reg. CE 1260/1999;
- 0,85 milioni di euro per il finanziamento dei Centri di assistenza agricola alle aziende site nei territori montani.

#### ***Difesa e sviluppo del territorio montano***

Nell'ambito degli interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura di montagna, proseguono le iniziative volte ad assicurare il mantenimento ed il potenziamento delle infrastrutture collettive di transito e collegamento tra aziende agricole, di approvvigionamento di acque ad uso potabile e di elettrificazione di località non ancora servite. Tali iniziative trovano copertura finanziaria nelle dotazioni del Piano di sviluppo rurale 2000-2006.

Per quanto riguarda gli interventi in campo silvo - pastorale, coerentemente con il Programma di governo della VIII legislatura 2005-2010 della Regione Piemonte ed allo scopo di recepire indirizzi ed accordi internazionali e nazionali, si è provveduto alla stesura della bozza di "linee guida di politica per le foreste e i pascoli" allo scopo di descrivere l'attuale situazione del comparto silvo-pastorale piemontese, presentare un programma strategico per le foreste ed i pascoli montani e delineare un quadro d'azione per la stesura di un disegno di legge relativo alla gestione delle risorse forestali e pastorali.

Il testo riferito alle linee guida è stato sottoposto all'attenzione di vari referenti politici e tecnici al fine di recepire osservazioni e suggerimenti utili alla stesura di un documento definitivo da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Tale documento si rende indispensabile anche per la stesura del Piano forestale regionale e quale premessa alla redazione delle parti forestali del nuovo Piano di sviluppo rurale 2007-2013.



Contemporaneamente il si sta elaborando una bozza di Legge comprendente la materia forestale, l'antincendio boschivo e la gestione degli alpeggi.

In campo normativo sono inoltre proseguite le attività conseguenti all'istituzione dell'Albo regionale delle imprese forestali ed al perfezionamento della bozza di testo unificato di riforma delle prescrizioni forestali per il Piemonte, con il coinvolgimento dell'Istituto piante da legno e ambiente di Torino.

Nel campo della programmazione, gli studi connessi alla tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura sono stati completati su tutto il territorio regionale mediante l'acquisizione progressiva dei dati per comparti corrispondenti alle aree forestali confluiti nel Sistema informativo forestale regionale (SIFOR). E' stata inoltre aggiornata costantemente la trasposizione del SIFOR sul sito regionale Internet "Montagna e foreste" e concesso in uso il materiale di studio ad Enti ed Istituzioni per l'elaborazione dei propri strumenti di programmazione.

In materia di lotta e prevenzione dagli incendi boschivi si rileva che nel corso del 2005 le sfavorevoli condizioni meteorologiche, in particolare nel periodo invernale (scarse precipitazioni), hanno incrementato il numero e l'estensione degli incendi boschivi rispetto al 2004. Il numero degli eventi nel periodo gennaio-dicembre non ha comunque superato i 300 incendi contro i 451 della media 1990-2004. Circa il 90 per cento di questi sono concentrati nel periodo invernale in particolare nei mesi di gennaio febbraio e marzo a testimoniare lo sfavorevole regime udometrico di questo periodo. Si evidenzia che oltre 650 ettari di superfici forestali sono stati percorse dal fuoco nell'arco temporale fra il 20 e il 21 gennaio, in giornate di grande siccità e presenza di vento forte *Foehn*. I dati risultanti hanno dimostrato comunque la crescente efficienza della struttura antincendio boschivi piemontese sempre meglio formata ed attrezzata rispondere in tempi brevi alle emergenze incendi.

Per quanto riguarda il numero degli incendi estivi è stato limitato a soli 49 eventi con una superficie complessiva, nel periodo giugno-agosto, di 65 ettari. Sono inoltre limitati e ridotti gli eventi incendio di grandi dimensioni, con una superficie maggiore di 10 ettari, pari a 19 eventi.

Sul versante della messa in sicurezza del territorio la Regione è intervenuta a supporto delle Comunità montane e collinari, assegnando finanziamenti, cofinanziati dal FEOGA, per interventi di sistemazione idrogeologica, di recupero e riqualificazione ambientale da realizzare in aree montane e collinari. Nei bacini idrografici del territorio collinare e montano del Piemonte si manifesta una diffusa propensione al dissesto idrogeologico, le cui cause vanno ricercate nelle condizioni naturali dei luoghi ma anche nel progressivo spopolamento del territorio e nella scarsa manutenzione che ne deriva. Questo fatto ha reso necessaria un'azione pubblica sempre più incisiva, che da un lato permette di conoscere i fenomeni di dissesto in atto e dall'altro mette a disposizione i necessari strumenti finanziari e tecnici per contrastarli. L'obiettivo che ci si pone attraverso il finanziamento di questi interventi è di ridurre il rischio idrogeologico attraverso una attenta ed efficace

programmazione e progettazione degli interventi da parte degli Enti locali, che ben conoscono le caratteristiche ed esigenze del territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi, oltre alle risorse regionali messe a disposizione, previste all'art. 37 della LR 16/1999, si sono utilizzate le risorse assegnate alla Regione Piemonte attraverso accordi quadro di programma. L'attività è stata indirizzata a creare le situazioni formali e sostanziali che potessero rendere fattibile la gestione dell'accordo, anche in relazione ai termini ed alle modalità previste. L'accordo ha riguardato interventi di manutenzione di versanti e corsi d'acqua nell'intero territorio montano.

### ***Servizi in montagna***

Si rileva che, nell'ottica generale di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica, è maturata una crescente tendenza all'accorpamento del servizio scolastico presso i centri a maggiore densità abitativa. Si è proceduto ad un progressivo ridimensionamento e talvolta all'abbandono di strutture minori, dislocate nelle aree maggiormente svantaggiate, in conseguenza della ridotta crescita demografica e della contrazione della popolazione in età scolare, situazione negativa particolarmente accentuata nelle zone montane.

Il verificarsi di tali condizioni, ha contribuito all'implementazione di altri processi di carattere economico e sociale già in corso che hanno condotto alla soppressione di servizi essenziali in ambito locale, con negative ripercussioni sulle condizioni di vita delle popolazioni montane piemontesi e favorendo l'accentuarsi del fenomeno di abbandono delle zone maggiormente svantaggiate. La presenza di insediamenti umani in territorio montano rappresenta l'unica certezza di salvaguardia e presidio del territorio, di mantenimento del patrimonio ambientale e culturale, di conservazione dell'identità e delle tradizioni delle popolazioni locali, che costituiscono nel loro insieme un patrimonio irrinunciabile. Pertanto, al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone montane, si rende necessario dare corso ad iniziative volte ad assicurare il mantenimento dei servizi essenziali, indispensabili per raggiungimento di un adeguato sviluppo delle economie locali e per garantire parità di trattamento anche alle collettività che occupano le aree più svantaggiate del territorio piemontese.

In attuazione dell'art. 20 della legge 97/1994, che stabilisce che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborino nel realizzare un equilibrato sviluppo territoriale dell'offerta di scuola materna e dell'obbligo nei territori montani, e conformemente a quanto disciplinato all'art. 21 della legge 59/1997, che sancisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi, la Regione ha attuato un'iniziativa volta a garantire un'offerta formativa, singola o associata, in grado complessivamente di equiparare i servizi scolastici montani ai servizi che normalmente vengono offerti dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale.

Già negli anni precedenti, con lo scopo di garantire il mantenimento di una offerta formativa nelle zone montane, la Regione Piemonte e la Direzione generale del Piemonte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, preso congiuntamente atto della urgenza di provvedere alla salvaguardia dei presidi scolastici in territorio montano e della opportunità di garantire uniformità al servizio reso alle popolazioni residenti, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'individuazione di soluzioni adeguate alla realizzazione di una programmazione efficace.

L'azione congiunta delle due istituzioni, supportata dall'attività di un gruppo di lavoro opportunamente costituito, ha garantito il regolare avvio delle lezioni in quattro istituti comprensivi, in condizione di grave sofferenza per carenza di personale docente e in sette realtà sussidiate, compensato oltre centottanta situazioni di pluriclasse, in condizione di particolare disagio per la composizione delle stesse in rapporto alla dotazione di personale docente, attraverso un processo di compensazione della pianta organica, promosso attività di insegnamento della lingua straniera in oltre novanta sedi scolastiche e di intervenire a favore di oltre duecento situazioni di classi in condizione di difficile sostenibilità per la presenza di numerosi allievi di differente etnia, attivando specifiche attività di approfondimento della lingua italiana.

Inoltre, nella prospettiva di garantire il mantenimento di servizi ritenuti essenziali per la popolazione, è stato raggiunto un accordo tra Regione Piemonte e Poste italiane sul rinnovo della Convenzione quadro siglata nel 1999, che consentirà di mantenere la presenza di un ufficio postale in tutti i Comuni montani, anche attraverso una razionalizzazione degli orari di apertura, garantendo almeno un livello di servizio minimo ed accettabile da parte della collettività, riorganizzando ed ampliando, ove possibile, la gamma dei servizi offerti attraverso gli uffici postali.

Poste italiane ha riconfermato la propria volontà ad individuare soluzioni che consentano di assicurare i propri servizi nei piccoli Comuni secondo criteri di funzionalità e razionalità e in un'ottica di sviluppo delle potenzialità offerte dalla rete logistica e informatica dei suoi sportelli. In particolare è stata segnalata la possibilità di estendere ad altre realtà territoriali il servizio di consegna dei farmaci a domicilio tramite portalettere, positivamente sperimentato in Valsesia. Poste italiane ha introdotto il concetto di servizi di bacino, attraverso il quale si potrebbe consentire ai piccoli uffici che offrono i soli servizi essenziali di erogare anche quelli a carattere specialistico su appuntamento. La formalizzazione dell'accordo avverrà appena acquisiti i necessari pareri tecnici da parte dei competenti organismi di Poste italiane in Roma.

Prosegue, inoltre, l'attività dell'Osservatorio regionale sulla montagna che ha esteso la visibilità di alcune funzionalità del suo sistema informativo creando nuovi servizi destinati alle pubbliche amministrazioni locali montane e non, agli istituti di ricerca ed a quanti desiderano approfondire la conoscenza sulle tematiche del territorio montano.

E' stata condotta, inoltre, un'attività di analisi ed interpretazione di dati statistici di sintesi relativi al territorio montano piemontese che è stata poi riassunta nel "Rapporto sulla marginalità socio economica delle Comunità montane piemontesi", che aggiorna gli indici di marginalità adottati nel 1998 e che si pone come utile strumento per avviare la revisione delle fasce altimetriche e di marginalità socio-economica.

E' stato creato un nuovo canale tematico sul sito [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it) dedicato a tutte le iniziative rivolte alla promozione e sviluppo delle zone rurali e montane.

Ha infine preso il via, a livello sperimentale, una Agenzia per i nuovi insediamenti in area montana. L'Agenzia ha lo scopo di favorire l'insediamento e la creazione di nuove imprese in area montana e sostenere il mantenimento e la riqualificazione delle attività produttive già insediate attraverso il consolidamento della cultura imprenditoriale. Dopo aver concluso nel 2004 la fase di studio affidata ad IRES Piemonte attraverso il quale sono state analizzate le caratteristiche salienti della montagna piemontese e, attraverso un'analisi sul campo di possibili modelli di successo già esistenti su scala europea, è stato individuato il modello organizzativo più adatto al contesto piemontese. L'Agenzia opera attraverso uno sportello centrale, situato presso la Regione, e due sportelli locali a Mombasiglio (CN) presso il GAL Mongioie e a Castellamonte (TO) presso il GAL Valli del Canavese.

I servizi, che sono erogati gratuitamente ai soggetti che si rivolgono ai suoi sportelli con il supporto del Consorzio FORMONT, prevedono due distinti livelli di intervento: un primo livello fornisce un servizio di accoglienza e di orientamento ed è destinato ad inserire il soggetto che si rivolge all'Agenzia nel sistema di supporto che questa allestisce. operatori qualificati valutano i contenuti e le potenzialità dei diversi progetti d'impresa, assistono l'utente nella predisposizione di un dettagliato *business plan*, lo accompagnano nella risoluzione degli adempimenti di tipo burocratico e autorizzativi e forniscono, avvalendosi di un articolato sistema informativo, notizie e indicazioni di dettaglio su opportunità localizzative e possibilità di finanziamento; un secondo livello, di tipo specialistico e mirato, comprende i servizi di assistenza e di affiancamento attraverso i quali l'Agenzia accompagna passo dopo passo, lo sviluppo del progetto definito nel corso dell'attività di orientamento.

La banca dati è uno strumento indispensabile per supportare i servizi forniti: strutturata su base comunale, contiene le informazioni relative al tessuto produttivo, i servizi e le infrastrutture presenti sul territorio, le risorse locali e gli spazi insediativi.

Nella maggioranza dei casi infatti, le imprese che si rivolgono all'Agenzia sono interessate a trasferire o a rilocalizzare la propria attività in territorio montano ma non dispongono di strumenti adeguati e di riferimenti certi per avviare autonomamente la ricerca.

### 1.1.13 Regione Puglia

#### *Assetto istituzionale e legislativo*

Le iniziative inerenti lo sviluppo della montagna sono di competenza degli assessorati:

- Assessorato risorse agroalimentari – settore sgricoltura
- Assessorato alla programmazione – settore programmazione
- Assessorato affari generali – settore Enti locali

L'assetto legislativo è stato innovato con la legge regionale 4 novembre 2004 n. 20 “nuove norme in materia di riordino delle Comunità montane”, che ha abrogato la precedente LR 24 febbraio 1999 n.12. La suddetta legge n.20 ha ridelimitato in zone omogenee i territori montani della regione e precisamente: zona omogenea del Gargano; zona omogenea dei Monti Dauni Settentrionali; zona omogenea dei Monti Dauni Meridionali; zona omogenea della Murgia Barese nord ovest; zona omogenea della Murgia Barese Sud Est; zona omogenea della Murgia Tarantina.

Tra i Comuni il cui territorio ricade in ciascuna zona omogenea sono costituite le sei Comunità montane aventi corrispondente denominazione. Non possono far parte delle Comunità montane i Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti, tuttavia, tale esclusione non priva i rispettivi territori montani dei benefici e degli interventi per la montagna stabiliti dall'Unione europea o da leggi statali e regionali.

La legge regionale n. 20/2004 ha definito le Comunità montane quali unioni di Comuni montani, parzialmente montani e contigui, anche appartenenti a province diverse che esercitano funzioni ad esse attribuite dalle leggi dello Stato e della Regione e funzioni conferite dai Comuni, dalle Province e dalla Regione. In particolare, le Comunità montane gestiscono gli interventi speciali per le zone rurali e/o svantaggiate stabiliti dall'Unione europea, dallo Stato, dalla Regione ed attuano gli interventi speciali per la montagna definiti dalla Regione ai sensi dell'art.1, comma 5, della legge n. 97/1994. In caso di istituzioni di parchi regionali il cui ambito territoriale coincida in tutto o in parte con quello della zona omogenea, la loro gestione viene delegata alla Comunità montana in cui tale parco regionale ricade.

La Regione ha conferito alle Comunità montane, con legge 30 novembre 2000 n.16, funzioni e compiti in materia di agricoltura; con legge n.18 funzioni e compiti in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi; con legge 11 dicembre 2000 n.24 funzioni e compiti in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, istruzione scolastica e formazione professionale.

La legge regionale 20/2004, inoltre disciplina le procedure di programmazione per l'adozione ed approvazione del piano di sviluppo socioeconomico delle Comunità montane che deve essere sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione provinciale competente per territorio. Il Piano di sviluppo socioeconomico si attua tramite i programmi triennali di opere e interventi aggiornati annualmente con i programmi

operativi di esecuzione che vengono trasmessi alla Regione per il finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie del Fondo regionale per la montagna.

### ***Risorse finanziarie***

*Fondo regionale per la montagna istituito con la LR 4 novembre 2004 n. 20 è alimentato dai:*

- Fondi di cui all'art. 1 della legge 23 marzo 1981 n.93 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Fondi di cui all'art.2 della legge 31 gennaio 1994 n.97;
- Fondi previsti dalle altre leggi statali trasferiti alle Regioni;
- Fondi previsti dalle leggi regionali.

Il bilancio di previsione per l'anno 2006 non ha previsto stanziamenti di fondi regionali.

*Fondo nazionale per la montagna, L 97/1994:*

Con deliberazione CIPE del 2 dicembre 2005, sono stati assegnati alla Regione Puglia, per il successivo riparto in favore delle Comunità montane 1.203.466,11 euro quale competenza per l'anno 2004.

*Fondo nazionale ordinario per gli investimenti, D.L.vo n.504 del 30/12/1992:*

per l'anno 2005 non risultano ad oggi stanziamenti in favore della Regione Puglia:

### ***Difesa e sviluppo del territorio montano***

La Comunità montana della Murgia Barese nord ovest è proprietaria di pozzi che assicurano la distribuzione idrica agli agricoltori, inoltre, sono stati programmati interventi di antincendio boschivo con prelevamento dai predetti pozzi ed uso di autobotti di proprietà. La Comunità montana della Murgia Barese Sud Est, per la manutenzione e l'ammmodernamento della viabilità rurale ha stanziato 60.400 euro. La Comunità montana dei Monti Dauni Settentrionali ha cofinanziato l'attuazione del Progetto *Life/Natura* per 60 mila euro. La Comunità montana dei Monti Dauni Meridionali ha realizzato nell'anno 2005 il Servizio di prevenzione degli incendi boschivi per un importo di 210.441 euro. La Comunità montana del Gargano per la valorizzazione delle carni bovine ed ovi-caprine ha finanziato interventi tendenti al miglioramento genetico delle razze allevate, partecipazione a mostre e fiere ed adesione a consorzi di tutela per un importo di 35.000 euro.

La Giunta regionale con deliberazione n. 712/2001, ha approvato il "Piano di sviluppo rurale della Puglia 2000-2006" (PSR) ai sensi dei Regolamenti (CE) 1257/99 e 1750/99. Per il biennio 2005-06 è stata stanziata la somma di 10.320.000 euro. Il Piano comprende tra l'altro la Misura "zone svantaggiate", finanziata a partire dall'anno 2005, che prevede aiuti tendenti a compensare il reddito degli imprenditori agricoli che svolgono la propria attività in territori che presentano svantaggi naturali rispetto ad altre zone.

Tale misura è intesa a garantire un uso continuato delle superfici agricole, favorire il mantenimento di una comunità rurale vitale nelle zone minacciate da

spopolamento, conservare lo spazio naturale, mantenere e favorire metodi di produzione agricola sostenibile in armonia con l'ambiente. Con il suddetto intervento si è inteso sostenere in particolar modo i territori montani, infatti, il premio viene concesso tenendo conto di priorità di punteggio assegnato alle aziende ricadenti nei territori montani delimitati dalla direttiva CEE 273/75.

#### ***Servizi in montagna***

La Comunità montana della Murgia Barese Sud Est e la Comunità montana del Gargano anno stanziato per lo sportello del catasto 2 mila euro ciascuna.

La Comunità montana del Gargano per favorire una organizzazione sociale territoriale e migliorare i servizi esistenti ha stipulato convenzioni con i Comuni per l'acquisto di scuolabus e mezzi di protezione civile per un importo di 234.500 euro.

#### ***Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna***

La Comunità montana della Murgia Barese Sud Est per la diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo, nel periodo di riferimento della Relazione, ha stanziato 30.000 euro.

La Comunità montana dei Monti Dauni Settentrionali, ha finanziato manifestazioni folkloristiche, fiere ed esposizione dei prodotti locali per un importo di 50.000 euro.

La Comunità montana della Murgia Barese nord ovest ha effettuato il recupero e la ristrutturazione dell'immobile ex mercato del comune di Spinazzola (BA) realizzando una sala multimediale ed una espositiva per un importo di 588.760 euro mediante mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

La Comunità montana della Murgia Tarantina è stata coinvolta in un progetto Comunitario mirante alla conservazione dell'habitat di alcune specie botaniche tipiche delle gravine. Per quest'ultima iniziativa è stato creato un portale informatico e svolti incontri culturali coinvolgendo le popolazioni scolastiche.

La Comunità montana del Gargano per attività di varia natura connesse allo sviluppo del turismo e della cultura: festival musica popolare, manifestazioni sportive, premi legati all'ambiente, ha programmato per l'anno 2005 un somma di 212 mila euro.

#### ***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

La Comunità montana della Murgia Tarantina, con Fondi POR 2000-06, ha completato il primo stralcio dei lavori di recupero e ristrutturazione della masseria "Dolce morso" in agro di Mottola (TA) per un importo complessivo di 325.865,37 euro

La Comunità montana della Murgia Barese nord ovest, nell'ambito degli interventi del POR 2000-06 – Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali" linea d'intervento 3 " Strutture ed infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette" ha ultimato il progetto per un importo di 258.228,45 euro. Mentre, per quanto riguarda la Misura 5.2 "Servizi per il

miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" è stato finanziato ed ultimato un intervento per 146 mila euro.

La Comunità montana dei Monti Dauni Meridionali ha realizzato finanziamenti relativi al POR 2000-06 nelle misure: 1.5 225.000 euro 1.7 az.B 267.187,36 euro, 1.7 az.C 22.488,15 euro, 1.7 az. F 67.735,37 euro, 1.6 int. 2 480.692,26 euro, 4.6 selvicoltura 4.064 euro.

***Buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani.***

La Comunità montana dei Monti Dauni Settentrionali ha finanziato un progetto storico/archeologico del territorio per 20 mila euro.

La Comunità montana della Murgia Barese nord ovest ha portato a termine la realizzazione del Sistema informatico della montagna (SIT) dei comuni membri, fornendo alla popolazione un servizio ad elevato valore tecnologico per il governo reale del territorio con una spesa di 93 mila euro.